



Parrocchie di CIMADOLMO e di S. MICHELE di Piave

Domenica 2 agosto 2026

XVIII DEL TEMPO ORDINARIO



Il Vangelo: Matteo 14,13-21

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». ... prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.



Il re Erode ha appena ucciso Giovanni Battista. Dinanzi alla potenza del male c'è spazio o per la rassegnazione, o la fuga o la resa. Invece Gesù ci insegna che il male lo possiamo vincere solo se siamo più forti, e questa forza ci viene solo dal Signore.

Come? Ce lo spiega con il miracolo della "moltiplicazione" dei pani e dei pesci, in cui ci suggerisce alcuni atteggiamenti molto importanti:

- innanzitutto Gesù non si gira dall'altra parte, ma sente compassione, si prende cura dell'altro (e sono 5000!).
- prendere coscienza di quello che siamo, in sincerità: delle proprie fragilità e anche delle proprie potenzialità - anche se poco come 5 pani d'orzo e due pesci.
- fin che il poco o tanto rimane nelle nostre mani, non succederà nulla; ma se lo offriamo al Signore e poi anche lo condividiamo... qualche miracolo succederà!

Gesù non aveva appena detto che il Regno di Dio è simile ad un granellino di senape, ad un pugno di lievito? Diceva s. Agostino: "Dio, che ha fatto te senza di te, non salva te senza di te".

PREGHIERA (di s. John Henry Newman)

O Signore, davanti alla tua Eucaristia,
penso alle migliaia di persone che soffrono
per mancanza di cibo e d'amore,
per la povertà fisica e psicologica.
La mia fede nella tua presenza,
non è forse stimolo ad andare oltre
la piccola cerchia dei miei fratelli
verso quella più ampia dell'umanità
e ad alleviare, per quanto possibile, la sofferenza?
Se posso riconoscerti
nel Sacramento dell'Eucaristia,
devo anche essere capace di riconoscerti
nei tanti uomini, donne, bambini affamati.
Se non traduco la mia fede nella tua presenza
sotto il segno del pane in azione per il mondo,
sono ancora un uomo senza fede.
Signore, ti prego: rendi più profonda la mia fede
nella tua presenza eucaristica
e aiutami a trovare il modo per far sì
che questa fede porti frutti nella vita di molti.

Settimana dal 2 al 9 agosto 2026

La Comunità prega...

Domenica 2 XVIII del T. Ordinario		9,00	S. Michele: Furlan Angelo, Editta, Anna e Gaetano / Polese Caterina e Dal Col Gabriella / Sanson Emma; De Zan Giuseppe, Giacomo e fam def / Paludo Livio, Maria, Romano / Zanardo padre Vendramino, Rita, suor Veronilla
		10,30	Cimadolmo: Scocchetti Marcella e Busetti Danillo / Pessotto Paola / Facchin Antonia e Settimo
Lunedì 3	Mt 14,22-36	18,30	Cimadolmo: Bottan Lino e Marchi Ines
Martedì 4 <i>s. G. M. Vianney</i>	Mt 15,1-2. 10-14	18,30	S. Michele: Pavan Mario
Mercoledì 5	Mt 15,21-28		non c'è la s. Messa
Giovedì 6 <i>Trasfigurazione del Signore</i>	Mt 17,1-9	18,30	S. Michele:
Venerdì 7 <i>s. Gaetano da T.</i>	Mt 16,24-28	18,30	alle Grave: Cola Caterina e Polese Pietro / Facchin Gianfranco / Facchin Giuseppe / Simonaggio Teresio, Ida, Luigi / Conte Pietro / Giulio, Eleonora, Patrizia / Baù Domenica e Mariannina / Piaser Valentino / Cadamuro Margherita / Lucchetta Antonietta e fam def / Zanchetta Onorio e fam def
Sabato 8		18,30	Stabiuzzo: Piovesana Giovanni, Bassetto Ida, mons Luigi / Zava Bruno e Cattelan Sostene / Truccolo Olindo e fam def
Domenica 9 XIX del T. Ordinario	Mt 14,22-33	9,00	S. Michele: Baldissin Angelina e Bruno / Dal Bianco Mario e Da Dalt Marta / Ceolin Gian Luigi / Buosi Ettore e Zanella Anna / Falsarella Giuseppe
		10,30	Cimadolmo: Buso Maria e Lino / Piovesana Guglielmo, Maria; Rossetto Amelia e suor Francisca / Mina Lino, Luciana, Graziella

→ Anche in questa domenica - nella cassetta centrale delle chiese - si raccoglie la **Colletta** a favore della popolazione del Venezuela colpita dal terremoto del 24 giugno.

- Mercoledì 5 non sarà celebrata la s. Messa, perché la celebriamo al Campo Esploratori.
- Venerdì 7 la s. Messa sarà celebrata nella chiesetta delle Grave nella memoria liturgica di s. Gaetano Thiene (1480-1547). Con la preghiera e la carità, favorì la riforma della Chiesa partendo dalla conversione del proprio cuore. Per la sua illimitata fiducia in Dio, durante la peste del 1528 fu chiamato dai veneziani il "santo della Provvidenza". È venerato anche come patrono dei disoccupati e di chi cerca lavoro.

Prossimi appuntamenti:

- **Campi Scout.** 30 luglio - 2 agosto: Campo Mobile Clan Rover; 8-11 agosto: Route di servizio Fuoco Scolte; fino al 9 agosto: Campo di Riparto Esploratori.
- Nel periodo estivo - salvo impedimenti - il sabato pomeriggio (h 15,30-17,00 in sacrestia di Cimadolmo) mi rendo disponibile per il Sacramento della **Confessione**.



Da: "Francesco d'Assisi. L'utopia è possibile!" di card. A. Comastri

Nel periodo della giovinezza, tanto delicato per Francesco, è stato determinante l'incontro con Gesù crocifisso nella chiesa di San Damiano. Era autunno dell'anno 1205, quando Francesco aveva 24 anni. Fu un incontro nel quale Gesù per la prima volta gli parlò al cuore, gli entrò nel cuore, e lo interpellò personalmente: fu uno scossone che lo svegliò dal sonno dell'indifferenza e della superficialità. Francesco per la prima volta sentì Gesù vivo, Gesù presente, Gesù con gli occhi rivolti verso di lui... in attesa di una risposta. Francesco certamente tante volte aveva pregato davanti al crocifisso, ma questo incontro determinò la svolta. Spesso in tanti cristiani viene a mancare proprio questo incontro forte con Gesù. Allora la fede si riduce a una fiamma smorta e la vita cristiana diventa una stanca abitudine; Dio resta lontano e quasi insignificante: viene a mancare lo scatto dell'entusiasmo e il coinvolgimento del cuore.